

Nostra intervista con il tecnico degli azzurrini

Vicini: «La mia Under 21 ha una grande avventura»

«Sono pienamente soddisfatto di questa squadra. Credo di aver lavorato bene in prospettiva» - Giudica l'Urss fortissima, ma teme di più la Jugoslavia - La coppia Giordano-Beccalossi pronta per la A

Nella quiete casalinga di Brescia, Azeglio Vicini, timido esperto dell'Under 21 azzurro, si è concesso un po' di riposo, prima di tuffarsi con nuovi stimoli e rinnovato impegno, alla conquista di i



● IL C.T. AZEGLIO VICINI

perarci, anche se dopo la vittoria sulla Jugoslavia si è aperto il dibattito sullo schieramento. Il confronto con l'Urss comunque non è uno scherzo. Il suo pur moderato ottimismo si fonda su due fattori: la valutazione del confronto e l'esperienza della nazionale.

Quindi da un punto di vista strettamente personale, lei si sente pienamente appagato. «Non si può non essere orgogliosi della vita; si desidera sempre qualcosa di più. Intendiamoci bene, anche io ora punto con decisione al traguardo finale. Però nello stesso tempo, indipendentemente da quello che riusciremo a fare, intimamente sono orgoglioso di quello che ho fatto».

Pareggiano Cina e Spal (0-0)

FERRARA — In amichevole la Spal ha pareggiato con la Cina 0-0. Questo il dettaglio: PALI: Barbin, Casini (45', Ferrar), Brunello (65', Rossi 5'), Lievore (45', Fabbr), De Poli, Antonozzi (45', Giani), Rossi L. (45', Crisafium), Giberti, Rampanti (80', Rossi L.), GROSSE, NAZIONALE, LI, Fusheng, Wang Feng, Liu Zhong, Bianchi, Lu Wofeng, Wu Jian, Xiangdong, Zu Shunshun, Gu Guoshing, Li Fubo, Shan Xiangli (57', Chen Jiang), ARBITRO: Polacco (Consigliano Veneto).

Cominciano oggi a Interlagos, in un mare di polemiche, le prove del Gran Premio del Brasile I «business» di Ecclestone discreditano la Formula 1

Pironi e Laffite con la Ligier i più veloci nelle prove libere

Dall'asfalto «liquido» di Buenos Aires alle «gobbe» di Interlagos: il campionato di Formula 1, che si aprirà il secondo agosto, comincia piuttosto male. Anche perché le polemiche e i contrasti che si stanno verificando fra piloti e organizzatori (i costruttori) denunciano una situazione di malessere che non sembra possa rimanere circoscritta alle due gare sudamericane.

Ma perché Ecclestone prende queste posizioni? Perché la Fisa non si muove e quando lo fosse inadeguata, ma per il fatto che organizzatori di Rio non hanno accettato le richieste finanziarie della F.O.C. Certo, qualcosa contro il dilagare del potere e degli interessi privati del «padrino», ma che conta nelle proprie non si vuole che la formula 1 degeneri sempre più. In verità spetterebbe alla Fisa, prima di accettare, di approvare il contratto di Interlagos.

Quanto alla gara di domenica, si attende le prove ufficiali di oggi per avere indicazioni di una certa consistenza. Nella prima parte delle prove libere, di ieri, i più veloci sono state le Ligier di Pironi e Laffite, seguite dalla Lotus di Angelis, che due Williams, e dall'altro Lotus di Andretti, dalla Renault di Soubrier, dalla Ferrari di Jody Scheckter.

Spettacolare incidente ad Emerson Fittipaldi

SAN PAOLO DEL BRASILE — Uno spettacolare incidente occurredo a Emerson Fittipaldi ha provocato l'interruzione della gara del Gran Premio del Brasile. L'auto pilotata da Fittipaldi ha subito l'esplosione di un pneumatico posteriore, e la vettura si è schiantata contro la barriera protettiva. Fortunatamente il pilota non è ferito.

De Biase andrà a Milano per l'inchiesta sulle scommesse

BRESCIA — Il capo dell'ufficio inchieste della FIGC, Corrado De Biase, è stato ieri a Roma dove ha svolto, quasi tutti gli accertamenti necessari, sulla vicenda delle «scommesse clandestine». Orvanto questa parte dell'inchiesta si riferisce alle risultanze acquisibili a Roma, ma il prossimo giorno a Milano per confermare quanto prima, insieme con i suoi collaboratori, l'inchiesta affidata dalla presidenza della Federazione Italiana degli addetti della Finanze e del Turismo e Spettacolo per sapere se intendano avviare un'inchiesta per accertare la verità ed eventualmente perseguire se siano stati coinvolti giocatori di calcio o anche meglio, alle società stesse del calcio, nonché allo Stato attraverso possibili evasioni fiscali. Se i fatti fossero veri — conclude l'interrogatorio — si vorrebbe un'ombra di sospetto sul regolare svolgimento del campionato di calcio».

La «schedina» di Antognoni per domenica

«All'Olimpico con l'Inter la Lazio può anche vincere»

Riscossa del Milan - Udinese-Perugia da tripla - «Napoli-Fiorentina? Il valore dei nostri avversari non va sottovalutato, quindi direi 1 x» - «Bologna-Roma? Va bene un bel pari?»



ANTOGNONI insieme al CT azzurro BEARZOT

Chi non mi conosce a fondo può giudicarmi uno sconosciuto, uno che sfugge le polemiche, che non si interessa a quanto accade attorno a lui. Ma non è così. I miei amici — e di amici «veri» non ne ho molti, mentre tanto tante conoscenze — invece, sanno che sono un tipo allegro che accetta gli scherzi, che mi piace di scudere non solo di calcio ma anche di tanti altri argomenti.

A Roma al Circolo della stampa sportiva (ore 11)

Oggi il PCI presenta le sue proposte di legge sullo sport

ROMA — Oggi a Roma nella sede del Circolo della stampa sportiva romana (viale Tiziano, 66), alle ore 11, i gruppi comunisti della Camera e del Senato terranno una conferenza stampa nel corso della quale illustreranno i quattro disegni di legge presentati dal PCI riguardanti il mondo sportivo. Si tratta — come è noto — delle proposte riguardanti: 1) l'istituzione del servizio nazionale della cultura fisica e dello sport; 2) l'ampliamento del credito sportivo per le società e le associazioni sportive; 3) la riforma dell'ISEF; 4) la tutela dell'ambiente fisico e il decentramento delle attività della pesca nelle acque interne.

Table with columns for football matches and results. Includes 'Toto' logo.

giudizio sul campionato tenendo sempre presente che i risultati sono legati a tante combinazioni. E per combinazioni intendo dire che un pallone predestinato in porta innocua nella gamba di un avversario o picchia nel palo e la vittoria sfugge. Fatta la premessa, dico che se tutto andasse regolare i vincitori del 'Toto' sarebbero sempre molti, ecco la mia schedina: BOLIGNA-ROMA: X

Domani a Wetzikon (Zurigo) i «mondiali» di ciclocross

Di Tano: come divertirsi difendendo una «maglia»

Per il prof. Vagneur sarà l'ultima stagione di corse



VALIDIDINTRO (Sondrio) - Nella giornata di apertura del campionato italiano di ciclismo di fondo il pronostico è stato rispettato. Infatti la lotta per il primo titolo in palio, quello della trentina chilometri, è stata ristretta al numero uno e due della squadra azzurra, il bellunese Validintro e il bergamasco Giulio Capitanio. Maurizio De Zolt era già campione uscente della «Grande fondo» (50 chilometri), vinta lo scorso anno. Ora il cadavere ventinovenne aspira a superare il titolo ed il bersaglio è quello che si svolgerà domani. Ecco la classifica: 1) De Zolt (Vigini del Fuoco - Belluno), un'ora 37'31"; 2) Capitanio (Carabinieri - Selva Gardena), un'ora 39'20"; 3) Boneti (Fiama - Gatteo), un'ora 42'06"; 4) De Bertoli, un'ora 42'17"; 5) Carrara, un'ora 42'20". Nella foto: De Zolt.

Dal nostro inviato WETZIKON — Prima un piatto di spaghetti, poi un filetto al sangue con contorno di riso; così Vito Di Tano e compagni soddisfanno il loro appetito nell'albergo svizzero con tavole e quadratini. L'ambiente è un po' ristretto, ma pulito e allegro. Il professore Vagneur, bandiera del ciclocross italiano, masticava adagio ed è l'ultimo ad alzarsi da tavola. Alcuni sgambettano nei dintorni e si va a letto dopo un viaggio in pullman di circa sette ore, una trasferta che da Borgomasia si ha portata a Wetzikon, località a ventisei chilometri da Zurigo che per domani e domenica annuncia i tre Campionati mondiali di ciclocross: quello con Di Tano, Vagneur, De Capitani, Fasolo e Paccagnella (dilettanti), quello con Gaggioli, Zverini e Zverini (professionisti), quello con Di Tano (juniores) e quello con Antonio Soranni, Fatato e Crespi (professionisti).

Lavori dell'assemblea della Lega si terranno domani e domenica all'Acquatetosa L'atletica leggera UISP si interroga

Si tiene a Roma, Acquafredda, domani il secondo giorno dell'assemblea nazionale della Lega atletica leggera dell'UISP. La Lega è l'organizzazione sportiva attraverso la quale l'UISP è presente nel settore dell'atletica leggera. Un migliaio di società, di assoluta chiavata nazionale, fanno parte di questo movimento che va dall'attività giovanile a quella per gli atleti di élite. La sua struttura è basata sulle sezioni di atleti. Ogni sezione è un nucleo che si occupa di attività interessanti per la stessa nazione. Preceduti da una lista rete di assemblee provinciali, il movimento UISP disputerà un centinaio di delegati al congresso che si terrà il prossimo anno. La società e gli atleti dell'UISP si sentono impegnati non solo ad ampliare e rafforzare il movimento, ma anche a promuovere la sua attività all'interno della stessa FIDAL in una battaglia che è per la democrazia prima di tutto. Infatti, nella FIDAL, gli atleti sono minoritari e i presidenti di società e neppure tutti dello stesso piano ma sono tutti sulla stessa linea di azione. Anche qui, più partecipazione, più decentramento, più democrazia. Per fare questo, l'UISP, su tutti i suoi livelli, deve e si prepara a confrontarsi serenamente con tutti gli interlocutori possibili.

Di Tano: come divertirsi difendendo una «maglia»

Il terreno schiacciato è invece gradito dal regolarista Vagneur, insegnante di francese nelle scuole medie di Asta, trentasei primavere. «Un ragazzo pugliese trasferito per lavoro a Verdello (Bergamo), un ferroviere con la qualifica di ausiliario (una via di mezzo tra manovale e manovratore), appunto Vito Di Tano, ci ha riportati alle imprese di Renato Longo ed è pronto a difendere una maglia iridata conquistata lo scorso anno a Saccolongo. Questo ragazzo nato a Monfalcone nel settembre del '54 si è sposato a aspetta un figlio. «Rimarò sempre dilettante» non mi fanno gola gli ingaggi da professionista svizzero. Vagneur guadagna un centinaio di milioni per stagione. Meglio andare sul sicuro, la ferrovia e il divertimento. Per divertirmi e per far festa cercherò di rivincere il titolo. Sono un po' deluso dal tracciato. E' disegno su misura per chi gli piace in casa. In particolare per l'elvetico Muller che sulla carta giudico il maggior rivale del belga Libort. Si tratta di un percorso dove l'unica difficoltà è data da una discesa

io preferisco gli ostacoli. I tratti a piedi con le bici in spalla. Sperto nel sole o nella pioggia, negli elementi che trasformano un «condo». Il terreno schiacciato è invece gradito dal regolarista Vagneur, insegnante di francese nelle scuole medie di Asta, trentasei primavere. «Un ragazzo pugliese trasferito per lavoro a Verdello (Bergamo), un ferroviere con la qualifica di ausiliario (una via di mezzo tra manovale e manovratore), appunto Vito Di Tano, ci ha riportati alle imprese di Renato Longo ed è pronto a difendere una maglia iridata conquistata lo scorso anno a Saccolongo. Questo ragazzo nato a Monfalcone nel settembre del '54 si è sposato a aspetta un figlio. «Rimarò sempre dilettante» non mi fanno gola gli ingaggi da professionista svizzero. Vagneur guadagna un centinaio di milioni per stagione. Meglio andare sul sicuro, la ferrovia e il divertimento. Per divertirmi e per far festa cercherò di rivincere il titolo. Sono un po' deluso dal tracciato. E' disegno su misura per chi gli piace in casa. In particolare per l'elvetico Muller che sulla carta giudico il maggior rivale del belga Libort. Si tratta di un percorso dove l'unica difficoltà è data da una discesa

I professionisti sono appena tre perché Martini non ha trovato il quarto: Antonio Sabatelli (atletico di Giuseppe), Giuseppe Fatato e Enrico Crespi. Tutti e tre corrono per un piazzamento (non lo scorso anno Fatato, undicesimo), mentre Martini è proibito da Zweifel e soci. E i ragazzini, cioè gli juniores? Nel '79 si è imposto lo spagnolo Vilardi (ora dilettante) e com'è noto è stato lui a vincere la conoscenza degli avversari è scarsa.

Molto spiccato il toscano Roberto Gaggioli. «Il mio babbo lavora ai telefoni. La mia mamma nelle confezioni. Abito a Empoli nel quartiere di Franco Biondi che mi ha consigliato il ciclocross come complemento alla strada e l'obiettivo è di diventare bravo come il mio cattedrino. Se non di più...» Queste sono note di mercoledì sera. Terzo primo allenamento fra le bianche colline di Wetzikon. Il cielo lacrima e il rientro Di Tano sorride. Vagneur è schivato e lamenta una piccola contusione al ginocchio sinistro. Nulla di preoccupante. Franco Anichini (presidente nazionale della Lega di atletica leggera dell'UISP) Gino Sala